

# Bollette, aiuti in due tempi Più gas italiano e rinnovabili

## IL PIANO

**ROMA** Arriverà entro il fine settimana, giovedì o più probabilmente venerdì mattina, il "decreto energia"; conterrà oltre a una parte delle norme per contrastare il caro-bollette anche il pacchetto per il settore automotive e (a meno di sorprese) gli aggiustamenti in tema di superbonus.

Sul tema caldo dei rincari tariffari per famiglie e imprese il quadro è ancora fluido, ma l'orientamento è approvare in prima battuta le misure strutturali e solo una parte di quelle destinate ad alleviare i costi nel secondo trimestre, che sarebbero poi completate da un intervento successivo (eventualmente con la prospettiva di un nuovo scostamento di bilancio).

## LE RISORSE

Il nodo delle risorse resta centrale. L'obiettivo è arrivare a circa 7 miliardi, ma al momento sarebbe disponibile più o meno la metà di questa cifra. L'ultima voce arrivata nel menu è un introito di tipo fiscale: si tratta della rivalutazione di partecipazioni e beni aziendali, una misura

che propone alle imprese di pagare un'imposta sostitutiva nell'immediato in cambio di un possibile risparmio di imposta in futuro. Questa opzione è stata riproposta regolarmente negli scorsi anni ma non è entrata nell'ultima legge di bilancio diventando oggetto di emendamenti al decreto Milleproroghe. Ora invece le risorse confluiranno nel decreto energia, per un importo che secondo alcune stime potrebbe arrivare a 1,2 miliardi; nelle edizioni passate del provvedimento gli introiti per lo Stato erano di alcune centinaia di milioni l'anno.

Il capitolo che riguarda le imprese in quanto consumatrici di energia parte dall'aumento dell'estrazione di gas nazionale, con l'obiettivo di raddoppiare la produzione dagli attuali 3 miliardi di metri cubi l'anno. I produttori dovrebbero però venderlo a prezzi calmierati (pari a meno di un quarto di quelli attuali di mercato) venendo così incontro al mondo produttivo. Una misura analoga è prevista sul fronte dell'energia elettrica. Ma queste novità comportano un contributo finanziario dello Stato, che viene quantificato intorno ai 3,3 miliardi. Se ne è parlato ieri nel corso di

una riunione a Palazzo Chigi, con il ministro dell'Economia Daniele Franco, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli e Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria. Tra le proposte degli industriali anche misure sulla fiscalità del gas (con un abbattimento fino al 95 per cento) e l'aumento di capacità di trasporto del gasdotto Tap.

Un'altra linea di intervento è quella che riguarda il potenziamento delle rinnovabili, sia sul fronte della razionalizzazione dei relativi incentivi sia su quello della realizzazione di impianti (in particolare fotovoltaici) su uffici pubblici e scuole. Nello specifico le norme puntano a snellire le procedure autorizzative in vigore per rendere più facili le installazioni.

Ci sono poi le famiglie, che dovrebbero essere destinatarie di una ulteriore tranche da 3,8 miliardi, dopo gli aiuti messi in campo nel primo trimestre dell'anno. Si tratta in particolare della conferma del taglio degli oneri di sistema in bolletta, che vale 2,3 miliardi, e di un potenziamento del bonus sociale riservato alle famiglie indigenti e ad altre categorie disagiate. Si

lavora ad un eventuale incremento della soglia Isee (indicatore di situazione economica equivalente) che permette di essere ammessi al beneficio: attualmente la linea è fissata a circa 8.300 euro, che diventano 20 mila in caso di nuclei particolarmente numerosi, con almeno quattro figli a carico.

## L'EUROPA

Sul fronte delle risorse, le voci prese in considerazione comprendono - oltre alla rivalutazione dei beni aziendali - i proventi delle aste CO2 (sarebbero disponibili ancora circa 2 miliardi) e l'extragefitto di Iva e accise (ovvero il maggior introito per lo Stato causato proprio dall'aumento dei prezzi). Più ulteriori voci da reperire nelle pieghe del bilancio.

Intanto il tema energetico è al centro dell'azione europea, anche in concomitanza con il rischio sulle forniture legato alla crisi ucraina. Bruxelles guarda anche all'Africa: la vicepresidente della commissione Margrethe Vestager ha fatto sapere che è allo studio un aumento del flusso di gas liquefatto dalla Nigeria.

**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una piattaforma in Adriatico

**ENTRO LA SETTIMANA  
 UN PRIMO  
 INTERVENTO  
 DA CIRCA 4 MILIARDI  
 PRIORITÀ ALLE MISURE  
 STRUTTURALI**

